

Promuovere 'stimolo e coesione' fra chi fa parte del CdF

Con questa riunione prende finalmente corpo la fase di "laboratorio territoriale" del Contratto di Fiume dell'Entella, dopo che il Comitato spontaneo nell'ultimo anno ha potuto svolgere una attività, per giungere a "percorsi" di messa a sistema delle informazioni disponibili.

Il fatto che il bacino imbrifero dell'Entella interessa le valli del Lavagna, dello Sturla e del Graveglia se da un lato introduce delle potenziali criticità, dall'altro stimola all'ottenimento di risultati assolutamente innovativi, giacché il Contratto di Fiume diviene in questo caso uno strumento - sia istituzionale sia di relazioni sul territorio - non assimilabile alla mera applicazione di accordi già promossi e riconducibili a fattispecie giuridicamente consolidate.

Per migliorare l'utilizzo delle risorse idriche del bacino imbrifero dell'Entella e dei suoi affluenti e gli ecosistemi ad esse connessi occorre affrontare le problematiche afferenti a tutti i settori coinvolti nella gestione del territorio e dell'ambiente, superando la frammentazione delle competenze, la non sempre efficace cooperazione infra e interistituzionale, la difficoltà di conciliare interessi diversi, la scarsa diffusione di una cultura della partecipazione pubblica.

L'obiettivo di tutelare e/o migliorare lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici costituisce uno dei principi cardine dell'azione che si vuole intraprendere con il CdF, redatto in conformità ai dettami della direttiva europea quadro sulle acque (2000/60/CE) e del Dlgs. 152/2006, e approvato con Dcr n. 117-10731 del 13 marzo 2007.

La consapevolezza della complessità del governo delle acque – derivante dal riconoscimento del valore ambientale ed economico della risorsa, nonché dall'essere patrimonio di tutta la popolazione, con un universale diritto di accesso – determina l'azione coordinata di istituzioni e associazioni competenti in materia, mediante il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali.

I Contratti di fiume si configurano come processi continui di negoziazione tra Amministrazioni pubbliche e soggetti privati e si sostanziano in accordi multisetoriali caratterizzati dalla volontarietà e dalla flessibilità, facendo propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni che costituiscono l'asse portante del recente Trattato di Lisbona.

Il cuore propulsivo dei Contratti di fiume è la costruzione di una visione condivisa del bacino idrografico, capace di guidare l'elaborazione di un progetto coerente con le reali potenzialità che il territorio esprime. L'obiettivo principale dei contratti è, dunque, quello di stimolare la capacità di cooperazione e di condivisione tra diversi livelli di governo, agendo contemporaneamente su diversi aspetti: tutela delle acque, protezione del rischio idraulico, riequilibrio ambientale e valorizzazione paesaggistica, uso sostenibile delle risorse, fruizione turistica sostenibile, diffusione della cultura dell'acqua.

Il traguardo di simili obiettivi richiede sforzi di natura istituzionale ma soprattutto culturale affinché i corsi d'acqua e, più in generale, i territori dei bacini possano essere percepiti e governati come "paesaggi di vita".

Con la promozione del CdF si vogliono richiamare le comunità interessate ad elaborare una visione condivisa, facendo emergere gli interessi ma anche le vocazioni territoriali e le capacità di "fare sistema", promuovendo il dialogo tra i soggetti a vario titolo portatori di interesse e l'integrazione dei vari strumenti di programmazione, di pianificazione territoriale e paesaggistica e di tutela ambientale.

I CdF/L costituiscono un metodo di lavoro per la gestione negoziata e partecipata delle risorse idriche a scala di area idrografica. Non costituiscono un livello aggiuntivo di pianificazione, ma una modalità di gestione territoriale del corso d'acqua o del lago, a cui si aderisce volontariamente, attraverso cui integrare e coordinare gli strumenti di pianificazione e programmazione e gli interessi presenti sul territorio. Giuridicamente il Contratto è da intendersi come Accordo di programmazione negoziata.

I Prossimi passi

L'avvio del processo di costruzione di un percorso partecipato che conduca il territorio in modo consapevole e condiviso alla firma del Contratto avviene con il Protocollo di intesa.

I soggetti che offrono la propria adesione alla partecipazione attiva al processo in fase di avvio del percorso di Contratto, quale elemento aggregante della partecipazione e catalizzatore degli altri interessi diffusi sul territorio, firmano il protocollo d'intesa. Quest'ultimo è un formale Accordo di programmazione negoziata, che i soggetti sottoscrittori stipulano, lo strumento attraverso cui ognuno si assume concretamente, nell'ambito delle proprie attribuzioni, impegni concreti per la realizzazione delle misure e delle azioni.

La sottoscrizione, pur essendo il coronamento di un percorso impegnativo, non deve essere inteso come la chiusura del processo, bensì come il punto di partenza di un cammino di attività partecipata che deve garantire l'operatività del Piano di Azione e lo stabilizzarsi di un metodo di lavoro che dovrebbe diventare prassi nell'accompagnare i programmi di sviluppo locale del territorio.

Il Protocollo d'intesa deve contenere:

1. l'elenco dei soggetti promotori dell'iniziativa;
2. la premessa indicante la natura e le finalità generali dello strumento "Contratto di Fiume" la necessità nonché la potenzialità per il bacino fluviale in esame di avviare tale Contratto;
3. gli obiettivi, le attività (definizioni delle fasi di lavoro per giungere alla sottoscrizione), la composizione iniziale della struttura organizzativa (Cabina di regia, Segreteria tecnica), i tempi di attuazione, il ruolo e gli impegni dei soggetti sottoscrittori;
4. sottoscrizione da parte dei soggetti presentati all'inizio del documento.

Primo punto da perseguire per giungere alla stesura e alla firma del protocollo di intesa è l'elaborazione del Dossier preliminare, il primo elemento, conoscitivo delle criticità e dei valori ambientali, paesistici e sociali del territorio, delle politiche e dei progetti locali. Rappresenta il documento essenziale di discussione che permetterà ai tavoli di partecipazione di costruire uno scenario strategico di medio-lungo periodo, visione di riferimento per la costruzione del *Piano di Azione del Contratto*.

Per rendere possibile l'elaborazione del dossier preliminare, occorre dotarsi di una struttura organizzativa, interna e prevedere una Cabina di Regia con funzioni decisionali e di coordinamento del processo, con il supporto di una Segreteria tecnica.

I prossimi passi :

- un **incontro con tutti i soggetti istituzionali** interessati alla proposta progettuale, a cui si sottoporrà quanto elaborato dalla segreteria tecnica (bozze di protocollo d'intesa e dossier preliminare) al fine di:
 - *esplicitare l'importanza del CdF/L per la gestione integrata e concertata delle acque;*
 - *esplicitare la convenienza a partecipare sia in termini di efficienza delle azioni messe in atto attraverso un approccio integrato alle problematiche, sia in termini di premialità per i comuni che partecipano;*
 - *esplicitare gli impegni e l'onere di una partecipazione attiva;*
 - *raccogliere indicazioni circa le principali criticità/opportunità e i principali conflitti presenti sul territorio e le possibili strategie da proporre nel Dossier Preliminare;*
 - *raccogliere indicazioni circa i possibili attori non istituzionali da coinvolgere (portatori di interesse, associazionismo, scuole, ...);*

- Un **incontro di informazione pubblica**, a cui dare un'ampia divulgazione, in cui sono invitati tutti i portatori di interesse, istituzionali e non, individuati attraverso la mappatura degli attori (ottenuta sia attraverso l'analisi territoriale, sia attraverso le indicazioni dei soggetti istituzionali).

L'obiettivo è estendere l'informazione sulla volontà di attivare un CdF/L e raccogliere indicazioni in merito dal territorio.

- Un **incontro finale** con i soggetti interessati al fine di:
 - validare il Dossier Preliminare;
 - sottoscrivere il Protocollo d'Intesa

Tavolo di concertazione

Rappresenta la sede di concertazione del Contratto attraverso cui si attua la partecipazione diffusa degli interessi locali presenti nel bacino idrografico e ne fanno parte i rappresentanti di ogni ente e associazione.

Ha il compito di far emergere criticità e problematiche e condividere l'operato della Cabina di Regia.

Ha altresì il compito di divulgare, attraverso i propri canali informativi, gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del Contratto di Fiume.

L'Assemblea si riunisce, in seduta plenaria, almeno una volta all'anno perché il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto.

Sono possibili anche sessioni tematiche convocate su temi specifici, anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto.

Gli incontri dell'Assemblea potrebbero svolgersi in sedi dislocate in tutto il bacino, per favorire, alternativamente, la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

Cabina di regia

La Cabina di Regia ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento.

E' la sede ove vengono condivise le problematiche, fissati gli obiettivi, assunte tutte le decisioni inerenti le attività del Piano di Azione.

La Cabina di Regia svolge le proprie attività attraverso incontri plenari e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica. Di tali incontri deve essere redatto un verbale di sintesi che rappresenta lo strumento di approvazione delle decisioni assunte.

La Cabina di Regia, qualora lo ritenga necessario, potrà dotarsi di un regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono.

La Cabina di Regia nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume.

Essa è costituita dai soggetti che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Contratto. Tale struttura potrà essere rivista ed estesa ad altri soggetti nell'ambito dell'evolversi del processo. Possono altresì essere coinvolti nelle sedute della Cabina di Regia eventuali consulenti tecnici, qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze, o portatori di interesse in relazione alle problematiche prevalenti.

Nell'ambito dell'evolversi del processo particolari esigenze espresse dal territorio potranno comportare adeguamenti specifici nella composizione della Cabina di Regia.

La Cabina di Regia sarà composta da:

- *1 Amministratore della "foce"*
- *1 Amministratore della Val Fontanabuona*
- *1 Amministratore della Valle Sturla*
- *1 Amministratore della Val Graveglia*
- *1 Esperto di tematiche Ambientali*
- *1 Esperto di tematiche Produttive*
- *1 Esperto di Tematiche Turistiche*
- *1 Rappresentante dell' Università*
- *Alcuni rappresentanti di Associazioni*

Segreteria tecnica

La Segreteria Tecnica è l'organo tecnico con funzioni operative a supporto della Cabina di Regia.

Ha il compito di realizzare tutti i passaggi necessari per una corretta e trasparente attuazione del Contratto, gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo e di progetto.

In particolare, rientrano negli impegni della Segreteria Tecnica:

- l'adozione di strumenti diagnostici e l'elaborazione di analisi territoriali e approfondimenti;
- il coordinamento degli eventuali consulenti tecnici e delle loro attività;
- la redazione dei documenti del Contratto (compreso il Piano d'Azione);
- il supporto alle attività dei Tavoli Tecnici Tematici che verranno istituiti per l'implementazione delle azioni del Contratto;
- l'organizzazione delle Assemblee di Bacino;
- l'organizzazione e la gestione delle attività di comunicazione e informazione (Piano di comunicazione);
- la predisposizione del Rapporto Ambientale necessario per la VAS e ogni altro documento utile all'espletamento di tale procedura;
- l'organizzazione e la gestione delle procedure di monitoraggio del Contratto.

Per svolgere il proprio compito, la Segreteria Tecnica può avvalersi, qualora necessario, dell'ausilio dei tecnici partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori, oltre a eventuali apporti da parte di altri soggetti (consulenti) da definire caso per caso.

La Segreteria tecnica può costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Essa sarà composta dai soggetti preposti all'elaborazione e alla gestione del Contratto di Fiume e potranno essere coinvolti nelle sedute della Segreteria Tecnica anche altri soggetti, qualora le problematiche trattate ne richiedessero il parere o le competenze.